



Città di Nardò

Provincia di Lecce
Area Funzionale 4°

Sviluppo, Pianificazione del Territorio e Paesaggio
Ambiente - Servizi Ecologici - Demanio
SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA

trasmissione via pec

Nardò, 02/12/2022

Spett.le
PROVINCIA DI LECCE
Servizio Politiche di Tutela Ambientale
pec:ambiente@cert.provincia.le.it

Oggetto: RIESAME AIA ex art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006. Discarica monomateriale rifiuti contenenti amianto sita in agro di Galatone della R.E.I. Srl. Conferenza dei servizi ex art. 14 L. n. 241/1990.

In relazione all'oggetto, si trasmette il parere espresso in data 30/11/2022 dalla Commissione Locale Paesaggio del Comune di Nardò con competenza anche in materia ambientale che si condivide integralmente.

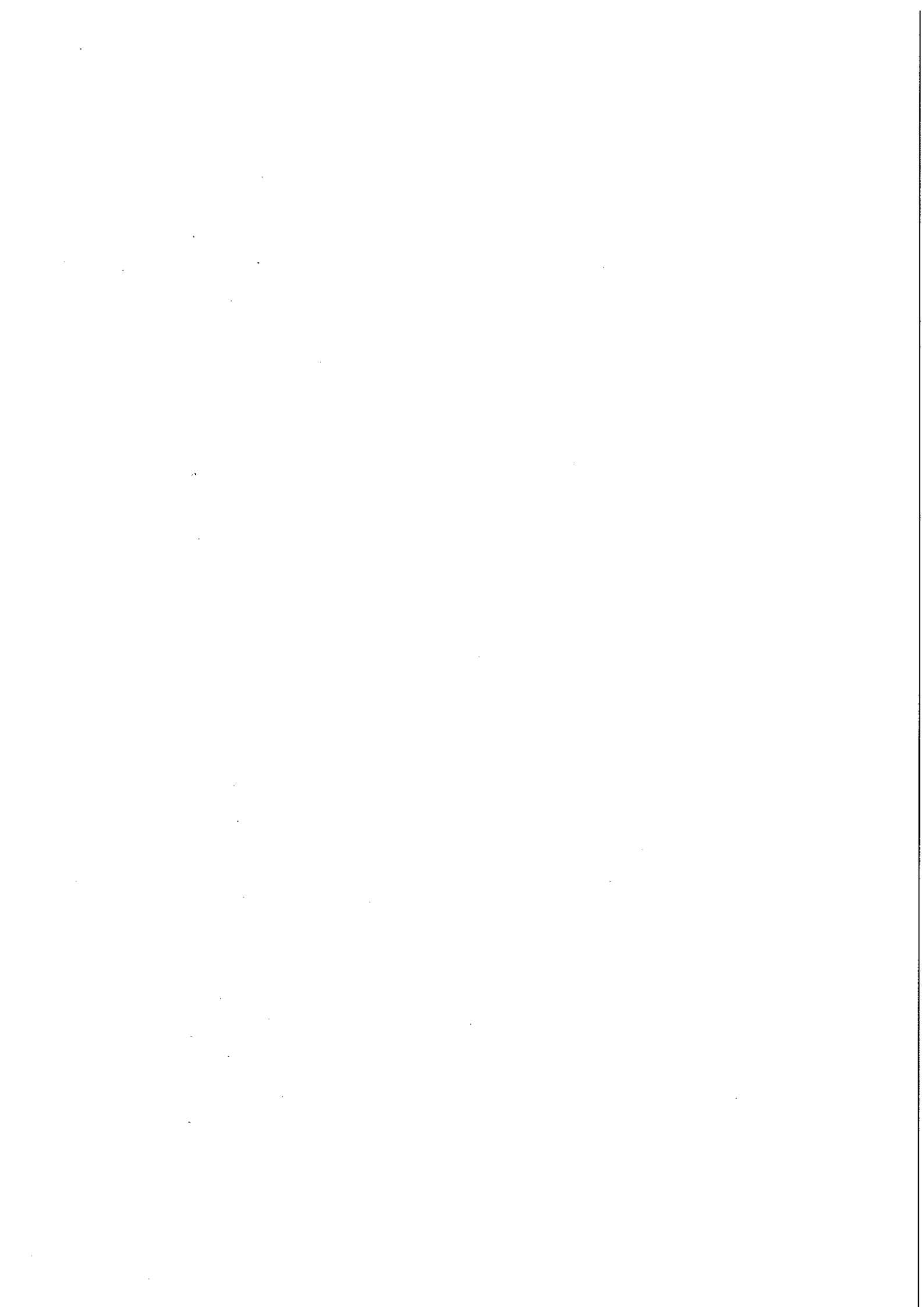
Distinti saluti

Il Capo Servizio - Area 4
Ing. Antonia FIORENTINO

Il Dirigente - Area 4
Ing. Nicola D'ALESSANDRO

Il Sindaco
Avv. Giuseppe MELLONE







Città di Nardò

Provincia di Lecce

Area Funzionale 4

Settore Sviluppo e Pianificazione del Territorio - Ambiente -
Demanio

SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA

Verbale n°34.4 del 30.11.2022

OGGETTO: Riesame AIA ex art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006. Discarica monomateriale rifiuti contenenti amianto sita in agro di Galatone (Le) della R.E.I. S.R.L. - Conferenza dei servizi ex art. 14 L. 241/90 – Trasmissione parere Comune di Nardò-

La Commissione, nella seduta odierna, composta da: Arch. Luigi RIPA, Geom. Luciano D'OSTUNI, Ing. Alessandra SERAFINO, Dott.ssa Geologa Luisiana SERRAVALLE, Dott. Cristiano ALFONSO e Arch. Vincenzo CAVALLO, esperto in materia ambientale, si è svolta mediante videoconferenza e rappresenta quanto segue.

Premesso che:

la società R.E.I. Recupero Ecologico Inerti s.r.l., con sede in Cavallino alla Via B. Acquaviva d'Aragona n.5, gestisce l'impianto di discarica sita in agro di Galatone alla località "Vignali-Castellino" realizzato all'interno di una cava dimessa, un tempo utilizzata per l'estrazione di roccia calcarenitica.

La zona di impianto ricade al N.C.T. nel foglio n° 15, particelle 122, 402, 455, 1402, 1403, 1404, estendendosi su di una superficie catastale complessiva di 18.700 mq circa.

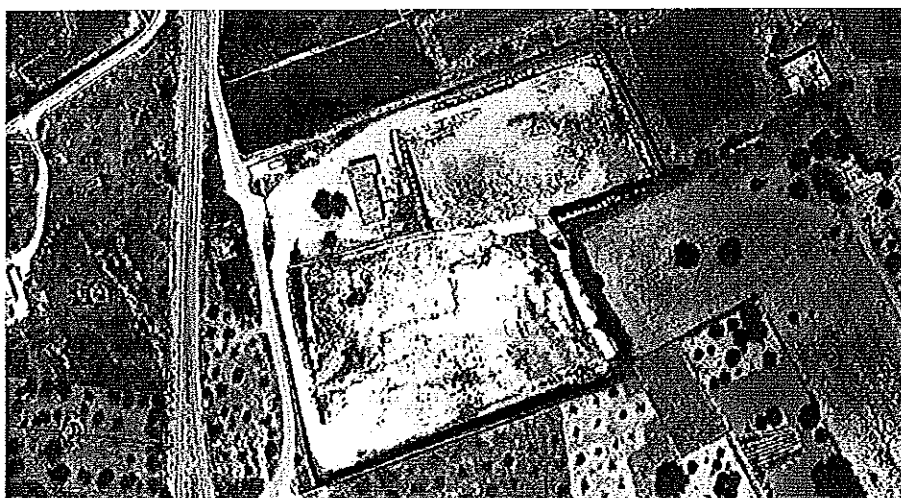


Fig. 1 – REI S.r.l. – ortofoto 2019

NELL'ANNO 2011 :

l'impianto si configurava come una discarica per rifiuti inerti e di rifiuti contenenti amianto in vasca monodedicata autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con ***Determinazione del Dirigente del Servizio Ambiente e Polizia Provinciale della Provincia di Lecce del 19 gennaio 2011, n. 83*** avente ad oggetto ***"Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. n.59/2005, di discarica monomateriale per rifiuti non pericolosi, già in esercizio, destinata allo smaltimento di materiali edili contenenti amianto legato in matrici cementizie o resinoidi opportunamente condizionati.***

È stato consentito lo smaltimento in discarica per inerti senza preventiva caratterizzazione, delle seguenti tipologie di rifiuti:

- 10 11 03 scarti di materiale in fibra a base di vetro
- 17 01 01 cemento
- 17 01 02 mattoni
- 17 01 03 mattonelle e ceramiche
- 17 01 07 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce -
- 17 02 02 vetro
- 17 05 04 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
- 19 12 05 vetro
- 20 01 02 vetro
- 20 02 02 terra e roccia

In relazione ai materiali edili contenenti **amianto (RCA)**, gli stessi potevano essere smaltiti nella cella di discarica per rifiuti non pericolosi mono-dedicata senza essere sottoposti a prove.

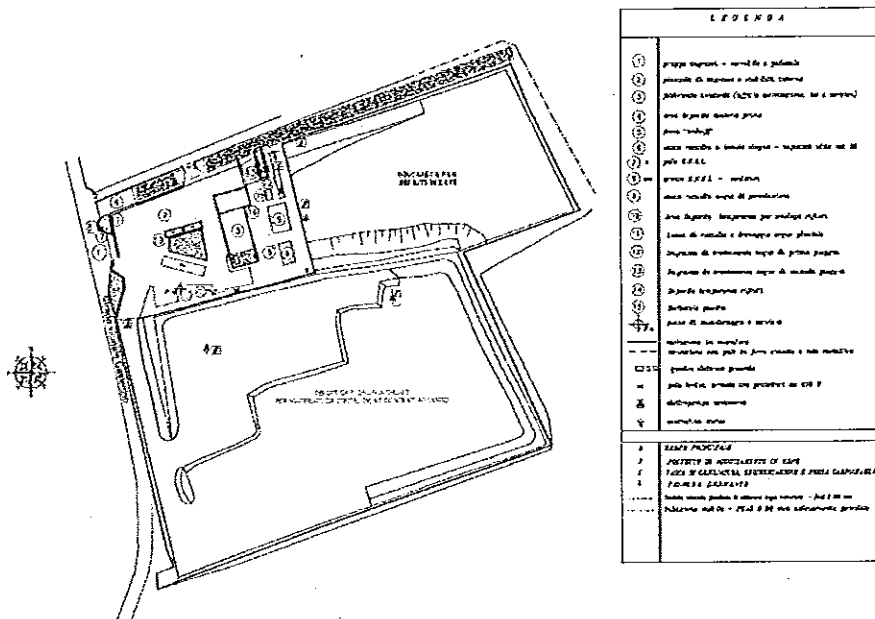


Fig. 2 -- Layout stato di fatto

Pertanto, il deposito dei rifiuti contenenti **amianto** era previsto che avvenisse direttamente all'interno della cella di discarica per rifiuti non pericolosi appositamente ed esclusivamente dedicata ed effettuato in modo tale da evitare la frantumazione dei materiali. Inoltre era previsto che la cella dovesse essere coltivata ricorrendo a sistemi che prevedano la coltivazione per singoli settori ed utilizzando un particolare automezzo in grado di posizionare i rifiuti in discarica senza causare la frantumazione di quelli già abbancati o il danneggiamento dei contenitori protettivi.

Eventuali danni all'involucro plastico di contenimenti, originatisi durante le operazioni di scaricamento erano riparati entro e non oltre il termine della giornata lavorativa.

Per evitare la dispersione di fibre, la zona di deposito era prevista la coperta regolarmente con materiale appropriato. In particolare, era prevista l'adozione di coperture quotidiane con materiale sabbiosocalcarenitico di spessore pari ad almeno 20 cm, ad eccezione dei fronti di abbancamento verticali, che saranno invece coperti con geotessili. La copertura dei rifiuti avverrà al termine di ogni giornata lavorativa.

I materiali impiegati per la copertura giornaliera saranno in grado di adattarsi alla forma ed ai volumi dei materiali da ricoprire, così da costituire un'adeguata protezione contro un eventuale rischio di dispersione di fibre.

La coltivazione della vasca mono-materiale per RCA prevede il riempimento dei volumi disponibili per strati sovrapposti. A completamento di ogni strato e prima di passare allo smaltimento in quello sovrastante, si procederà ad integrare la copertura giornaliera, aumentandone lo spessore in modo da trasformarla in copertura "infrastrato", avente requisiti tali da consentire il transito degli automezzi di servizio su rifiuti già smaltiti senza pericolo di provocarne la frantumazione.

La copertura infrastrato, da porre al di sopra di ogni settore colmato, sarà costituita da uno strato di materiale sabbioso-calcarenitico ("tufina") dello spessore di almeno 40 cm. Lo spessore maggiore della copertura infrastrato consentirà una migliore dissipazione dei carichi esercitati dal transito dei mezzi d'opera, preservando l'integrità dei manufatti in RCA smaltiti nello strato sottostante.

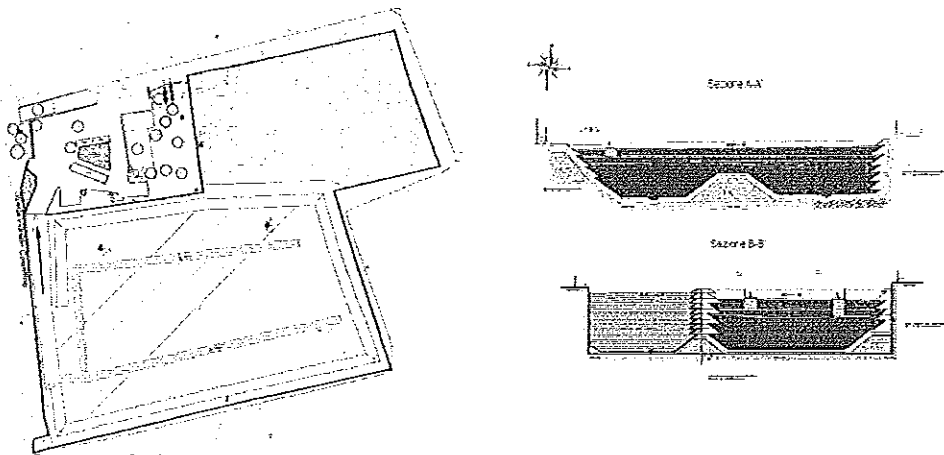


Fig. 3 – Planimetria e sezioni abbancamento

NELL'ANNO 2013 con Determinazione Provinciale 522 del 14/03/2013 è stato modificato il sito in discarica monomateriale rifiuti contenente amianto e con successiva autorizzazione - Determina n. 646 del 22/03/2013 è stato ampliato -.

L'impianto gestito da REI S.r.l. ha svolto attività di smaltimento di rifiuti da costruzione contenenti amianto (in acronimo RCA) in regime di Autorizzazione Integrata Ambientale dal 2011 al 2017.

A luglio del 2017, nell'ambito del Proc. Pen. n. 3298/2017, l'Autorità Giudiziaria ha sottoposto la discarica monomateriale per RCA a provvedimento di sequestro preventivo, contestando le seguenti criticità:

1. frequenza e periodicità delle operazioni di ricoprimento dei rifiuti non conformi al dettato normativo di cui all'Allegato 2 del D.M. 27/09/2010;
2. riscontrata presenza di danni (fori e strappi) negli involucri plastici di imballaggio di alcuni manufatti in eternit collocati in discarica;
3. presenza di manufatti in eternit trattati con resine incapsulanti in maniera apparentemente inadeguata o insufficiente;
4. sistema di coltivazione per strati sovrapposti ritenuto potenzialmente pericoloso in quanto implica il transito dei mezzi di trasporto pesanti sui rifiuti sottostanti, con rischio di frantumazione degli stessi.

Al fine di superare le criticità riscontrate la società ha proposto i seguenti interventi:

Modifica della frequenza di posa in opera dello strato di copertura dei rifiuti

Allo scopo di risolvere la suddetta criticità, sarà adottata la copertura giornaliera dei RCA con materiale inerte di spessore ≥ 20 cm, modificando la procedura gestionale adottata in precedenza che prevedeva la posa di una copertura giornaliera provvisoria costituita da geosintetici seguita dalla copertura definitiva con terreno sabbioso che poteva essere messa in posto entro 6 mesi.

Procedure di verifica e riparazione dell'involucro plastico dei colli di RCA

I danni agli involucri protettivi ai colli di RCA si producono, nella stragrande maggioranza dei casi, durante le operazioni di scaricamento, allorché i manufatti in RCA vengono prelevati con mezzo telescopico, il che produce tensioni sul telo protettivo, soprattutto in corrispondenza degli spigoli.

Fino al 2017, eventuali danni visibili agli involucri plastici venivano di norma riparati entro le 24-48 ore, ma ora si intende introdurre una procedura operativa che impegnerà il gestore a ripararli entro la fine della giornata lavorativa.

Modifica dei protocolli di accettazione dei RCA

Le procedure di controllo e accettazione dei RCA verranno rese più rigide, con conseguente respingimento di tutti i carichi ritenuti non conformi alle specifiche tecniche di conferimento in sicurezza dei materiali.

In particolare, il personale incaricato di verificare la conformità dei rifiuti conferiti dovrà accertare la sussistenza dei seguenti requisiti:

- presenza dell'etichettatura di pericolosità del rifiuto prevista dalle vigenti norme di legge;
- completa assenza di fori, tagli, strappi o lacerazioni preesistenti negli involucri plastici di imballaggio dei manufatti in eternit;
- evidenza dell'avvenuto trattamento dei manufatti imballati con vernici o resine incapsulanti rigorosamente pigmentate (rosse, verdi o di altro colore, purché tale da poter essere distinto e visibile attraverso l'involucro protettivo esterno).

Non saranno accettati ed ammessi a smaltimento i carichi contenenti RCA non etichettati a norma di legge.

Non saranno accettati ed ammessi a smaltimento i carichi in cui anche uno solo dei manufatti evidenzia danneggiamenti dell'involucro plastico di imballaggio.

Non saranno accettati ed ammessi a smaltimento i carichi contenenti manufatti in eternit trattati con vernici incolori o non adeguatamente pigmentate.

Non saranno ammessi i carichi in cui anche solo una parte dei RCA mostri evidenze di un incompleto, inadeguato o insufficiente trattamento con incapsulante.

Tutti i carichi che non risulteranno conformi ai criteri sopra descritti saranno respinti con conseguente comunicazione di rito all'Autorità Competente.

Adeguamento del pacchetto impermeabilizzante laterale

La disciplina di riferimento in materia di discariche è costituita dal D.Lgs 13 gennaio 2003, n. 36 come attualmente modificato dal D.Lgs. 121/2020, che ha dato attuazione alla direttiva 1999/31/CE, stabilendo, mediante opportuni requisiti operativi e tecnici per i rifiuti e le discariche, misure, procedure e orientamenti tesi a prevenire o a ridurre il più possibile le ripercussioni negative sull'ambiente, in particolare l'inquinamento delle acque superficiali, delle acque sotterranee, del suolo e dell'atmosfera, e sull'ambiente globale, compreso l'effetto serra, nonché i rischi per la salute umana risultanti dalle discariche di rifiuti, durante l'intero ciclo di vita della discarica.

Si precisa inoltre che in base alla normativa attuale, fino alla emanazione delle conclusioni sulle BAT, i requisiti tecnici di cui al citato D.Lgs. 36/2003 soddisfano quanto richiesto dall'art. 29-bis del D.Lgs. 152/06 attualmente vigente in tema di "migliori tecniche disponibili".

Di conseguenza, il pacchetto di impermeabilizzazione laterale, per quanto attiene la parte ancora da realizzare, verrà eseguito rispettando la suddetta normativa:

- Strato di terreno argilloso per uno spessore complessivo > 2 metri, posto in opera e compattato in modo da ottenere un coefficiente di permeabilità > 10⁻⁹ m/s;
- Strato impermeabilizzante costituito da una geomembrana in HDPE dello spessore >2,5 mm;
- Strato di separazione di TNT della grammatura di 1200 g/mq;
- Strato drenante costituito da un geocomposito Enkadrain 5006H come da scheda tecnica allegata.

Lo strato di materiale argilloso verrà posto in opera previa umidificazione e compattazione al fine di ottenere uno strato compatto con coefficiente di permeabilità superiore a 10⁻⁹ m/s. Lo spessore, sul lato superiore più stretto sarà maggiore di 2 metri. La scarpata verrà sagomata ed immediatamente coperta con la geomembrana in HDPE. Tale geomembrana avrà uno spessore maggiore di 2,5 mm, come prevede la

norma, e sarà del tipo di cui alla scheda tecnica allegata; posata con sistema di saldatura a doppia pista eseguita da personale specializzato e certificato. Sulla geomembrana verrà posto in opera un tessuto non tessuto di protezione della grammatura di 1200 g/mq. A chiusura del pacchetto di impermeabilizzazione laterale si prevede la posa in opera del drenaggio composto da un geodreno realizzato da TNT accoppiato al dreno composto da filamenti intrecciati di PP, dello spessore di 6.2 mm.

Dei materiali da utilizzare si riportano le schede tecniche nell'allegato REL.04.

Per quanto attiene la vasca dei rifiuti inerti la stessa risulta già completamente impermeabilizzata come da precedente autorizzazione.

Capping di copertura finale

A raggiungimento delle volumetrie autorizzate, verrà realizzata la copertura finale della discarica secondo quanto già approvato per quanto attiene la vasca per rifiuti inerti.

In particolare, per la realizzazione della copertura finale di tale vasca è prevista la posa in opera del seguente pacchetto, dall'alto verso il basso:

1. strato superficiale di copertura, dello spessore di 1 metro, costituito da un primo strato (sp. 50 cm) di terreno sabbioso di ricoprimento seguito da un secondo strato di terreno vegetale (sp. 50 cm) idoneo a favorire lo sviluppo delle specie vegetali previste dal piano di ripristino ambientale;
2. Geotessile non tessuto da 600 gr/mq (miglioria rispetto al progetto autorizzato);
3. strato di ghiaia dello spessore di 0,5 mt avente funzione di drenaggio delle acque meteoriche di infiltrazione;
4. strato minerale compattato a conducibilità idraulica $\leq 1 \times 10^{-8}$ m/s dello spessore di 0,5 m;
5. strato di regolarizzazione costituito da terreno sabbioso o da "tufina" dello spessore di 10-20 cm;
6. Fascia di geomembrana in HDPE sp. 2 mm sotto tutta la rete perimetrale di captazione delle acque meteoriche.

La copertura finale della discarica per rifiuti non pericolosi verrà realizzata ai sensi della vigente normativa. Si rileva che già il progetto autorizzato prevedeva un pacchetto di copertura più performante rispetto al pacchetto minimo previsto dalla vigente normativa. Infatti, la copertura finale prevista è, dall'alto verso il basso:

1. strato superficiale di copertura, dello spessore di 1 metro, costituito da un primo strato (sp. 50 cm) di terreno sabbioso di ricoprimento seguito da un secondo strato di terreno vegetale (sp. 50 cm) idoneo a favorire lo sviluppo delle specie vegetali previste dal piano di ripristino ambientale;
2. strato di ghiaia dello spessore di 0,5 mt avente funzione di drenaggio delle acque meteoriche di infiltrazione;
3. strato minerale compattato a conducibilità idraulica $\leq 1 \times 10^{-8}$ m/s e dello spessore 0,5 m (in continuità con lo strato di fondo);
4. geomembrana in HDPE sp. 2 mm (in continuità con HDPE delle sponde laterali);
5. strato di regolarizzazione costituito da terreno sabbioso o da "tufina" dello spessore di 10-20 cm;
6. Tessuto non tessuto da 400 gr/mq;
7. Fascia di geomembrana in HDPE sp. 2 mm sotto tutta la rete perimetrale di captazione delle acque meteoriche.

Inoltre, al fine di migliorare ulteriormente il pacchetto sopra descritto si prevede l'inserimento di uno strato di TNT da 600 gr/mq tra gli strati 1) e 2) e un TNT da 400 gr/mq tra gli strati 3) e 4).

Relativamente al progetto di recupero ambientale conseguente alla realizzazione del pacchetto, si rimanda a quanto già autorizzato in quanto coerente con le previsioni del vigente D.Lgs. 36/2003 ss.mm.ii.

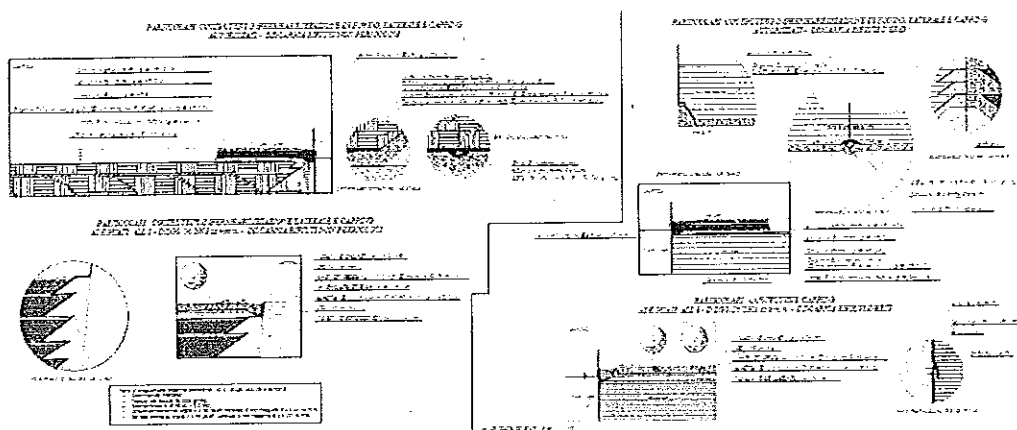


Fig. 4 – Particolare impermeabilizzazione e capping

PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE

Il piano di ripristino ambientale individua e programma le attività da effettuare al fine di garantire la bonifica dell'area di discarica esaurita, il suo reinserimento nel contesto ambientale circostante e la fruibilità futura delle superfici recuperate per altri usi compatibili con la locale destinazione d'uso del territorio.

Si possono individuare due fasi di attuazione degli interventi, ovvero:

- la sistemazione finale della discarica, intesa come regolarizzazione definitiva della superficie sommitale e messa in opera del pacchetto di copertura definitivo;
- il recupero ambientale vero e proprio consistente nella messa a dimora delle specie vegetali che dovranno garantire il recupero a verde definitivo della superficie sommitale della discarica.

Sistemazione Finale Della Discarica

Le operazioni di sistemazione finale inizieranno praticamente con la deposizione dell'ultimo strato di rifiuti, che verrà abbancato poco al di sotto della quota del p.c. circostante, in modo che, sovrapponendo successivamente lo strato di copertura finale dello spessore complessivo di circa 2 metri, non si ottengano quote fuori terra significative.

Alla luce delle norme contenute al par. 1.2.3 dell'All. 1 al D.Lgs. n. 36/2003 la copertura finale, che precederà il ripristino ambientale dell'area, consisterà in una struttura multistrato costituita, dal basso verso l'alto, dai seguenti materiali:

- strato di regolarizzazione costituito da terreno sabbioso o da "tufina" dello spessore di 40 cm;
- strato minerale compattato a conducibilità idraulica $< \alpha = 1 \times 10^{-8}$ m/s dello spessore di 0,5 m;
- strato di ghiaia dello spessore di 0,5 m avente funzione di drenaggio delle acque meteoriche di infiltrazione;
- strato superficiale di copertura, dello spessore di 1 metro, costituito da un primo strato (sp. 50 cm) di terreno sabbioso seguito da un secondo strato di terreno vegetale (sp. 50 cm) idoneo a favorire lo sviluppo delle specie vegetali previste dal piano di ripristino ambientale.

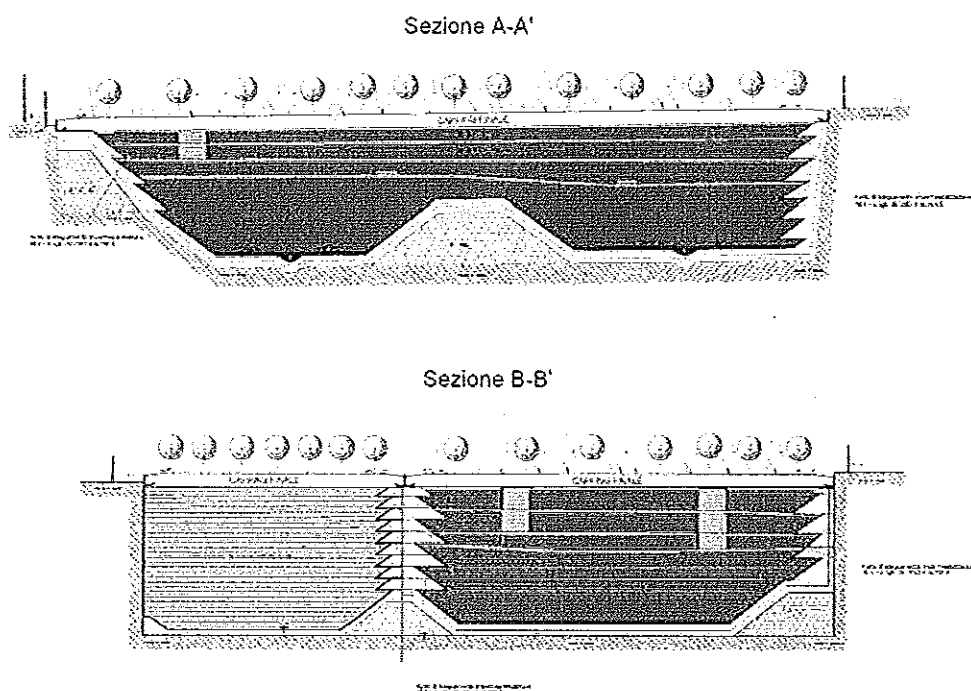


Fig. 5 – Sezione sistemazione finale

Recupero Ambientale Dell'area

Una volta ultimato lo stendimento dello strato di copertura sommitale si darà subito luogo alle operazioni di inerbimento con specie locali.

La cotica erbosa sarà costituita da un prato polifita a crescita rapida, adattabile a terreni difficili: la copertura vegetale dovrà proteggere il terreno da eventuali processi erosivi, contribuendo a rinforzarne la struttura con la diffusione del proprio apparato radicale.

Verranno seminate graminacee quali *Festuca arundinacea*, *Festuca rubra*, *Festuca ovina*, *Dactylis glomerata*, *Mrumus inermis*, *Agropyron intermedium*, *Poa pretensis*, *Lolium rigidum*, Leguminose *Medicago lupulina*, *Lotus corniculatus*, *Anthyllis vulneraria*.

La semina del prato verrà effettuata durante la fase di esercizio sulla superficie sommitale della discarica bonificata, dopo che lo strato impermeabile è stato lasciato a riposo per un anno e, successivamente, ricoperto con il terreno vegetale. Successivamente alla fase di inerbimento, si passerà alla piantumazione di specie autoctone in modo tale da ripristinare le originarie caratteristiche morfologiche ed ambientali dell'area (precedenti all'attività estrattiva del passato).

L'area verrà riutilizzata a fini agronomico-forestali in modo da realizzare un "polmone verde". La piantumazione di essenze forestali (*Pinus halepensis*, *Quercus ilex*, *Quercus coccifera*, *carrubo*), piante di interesse agronomico (*oleandro*, *Chamerops humilis*, *Prunus ornamentale*, *Lagerstroemia indica*, *Schinus molle*, *Graevillaea robusta*) e arbusti di macchia mediterranea (*erica*, *mirto*, *lavandula*, *rosmarino*, *lentisco*, *corbezzolo*), consentirà il reinserimento dell'area in oggetto nel più confacente aspetto naturalistico della zona.

Il collocamento a dimora sarà effettuato in cespugli isolati, a gruppi o a filari laddove si vogliano ottenere effetti architettonici e visivi particolari. Diversamente verranno collocati in ordine sparso in modo da simulare il più possibile la vegetazione spontanea delle zone circostanti con la quale l'area oggetto di recupero dovrà integrarsi in senso migliorativo.

Nella realizzazione di tale recupero a verde dell'area di discarica non si dovranno effettuare opere di escavazione ancorché superficiale che possano interessare la discarica stessa. A sostegno delle opere a verde realizzate sul corpo della discarica chiusa, verrà adottato un sistema di irrigazione mobile.

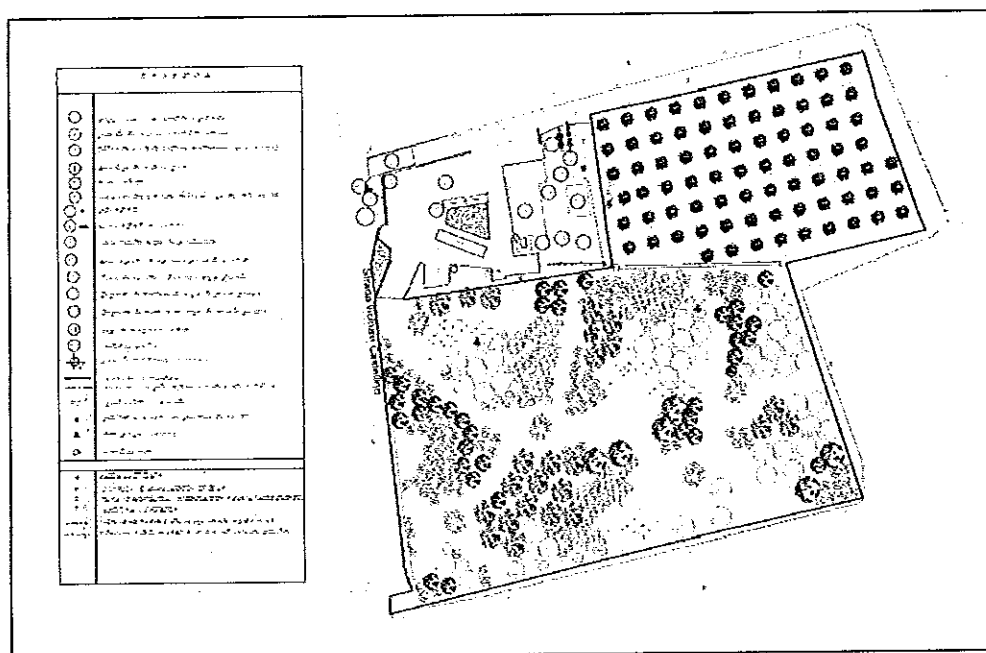


Fig. 6 – Planimetria recupero ambientale

Ciò detto, all'attualità rispetto ai lavori di Conferenza dei Servizi presso la Provincia di Lecce, riguardo alla procedura di **Riesame AIA** ex art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 della discarica monomateriale, questa Commissione fa presente che l'impianto di discarica monomateriale ricade in area tutelata paesaggisticamente in quanto è interessata da:

BP - immobili e aree di notevole interesse pubblico

IMMOBILI E AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO



le cui prescrizioni si riportano di seguito:

"Art. 79 Prescrizioni per gli Immobili e le aree di notevole interesse pubblico

1. Sugli immobili e le aree di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del Codice, nei termini riportati nelle allegate schede di "identificazione e definizione della specifica disciplina d'uso" dei singoli vincoli, si applicano con valore prescrittivo le seguenti specifiche discipline d'uso, fatto salvo quanto previsto dall'art. 95 delle presenti norme:

1.1 la normativa d'uso della sezione C2 della scheda d'ambito, di cui all'art.37, comma 4, in cui ricade l'immobile o l'area oggetto di vincolo ha valore prescrittivo per i piani e i programmi di competenza degli Enti e dei soggetti pubblici, nonché per tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR;

1.2. le disposizioni normative contenute nel Titolo VI riguardanti le aree tutelate per legge di cui all'art. 142 del Codice e gli ulteriori contesti ricadenti nell'area oggetto di vincolo;

1.3 per tutti gli interventi di trasformazione ricadenti nell'area interessata da dichiarazione di notevole interesse pubblico, assumono carattere prescrittivo:

a) per i manufatti rurali

- Elaborato del PPTR 4.4.4 – Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco;
- Elaborato del PPTR 4.4.6 – Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali;
- Elaborato del PPTR 4.4.7 - Linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette;

b) per la progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile

- Elaborato del PPTR 4.4.1: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

c) per le trasformazioni urbane

- Documento regionale di assetto generale (DRAG) - criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (pue) – parte II - criteri per perseguire la qualità dell'assetto urbano;
- Elaborato del PPTR 4.4.3: linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane;

d) per la progettazione e localizzazione delle infrastrutture

- Elaborato del PPTR 4.4.5: Linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture;

e) per la progettazione e localizzazione di aree produttive

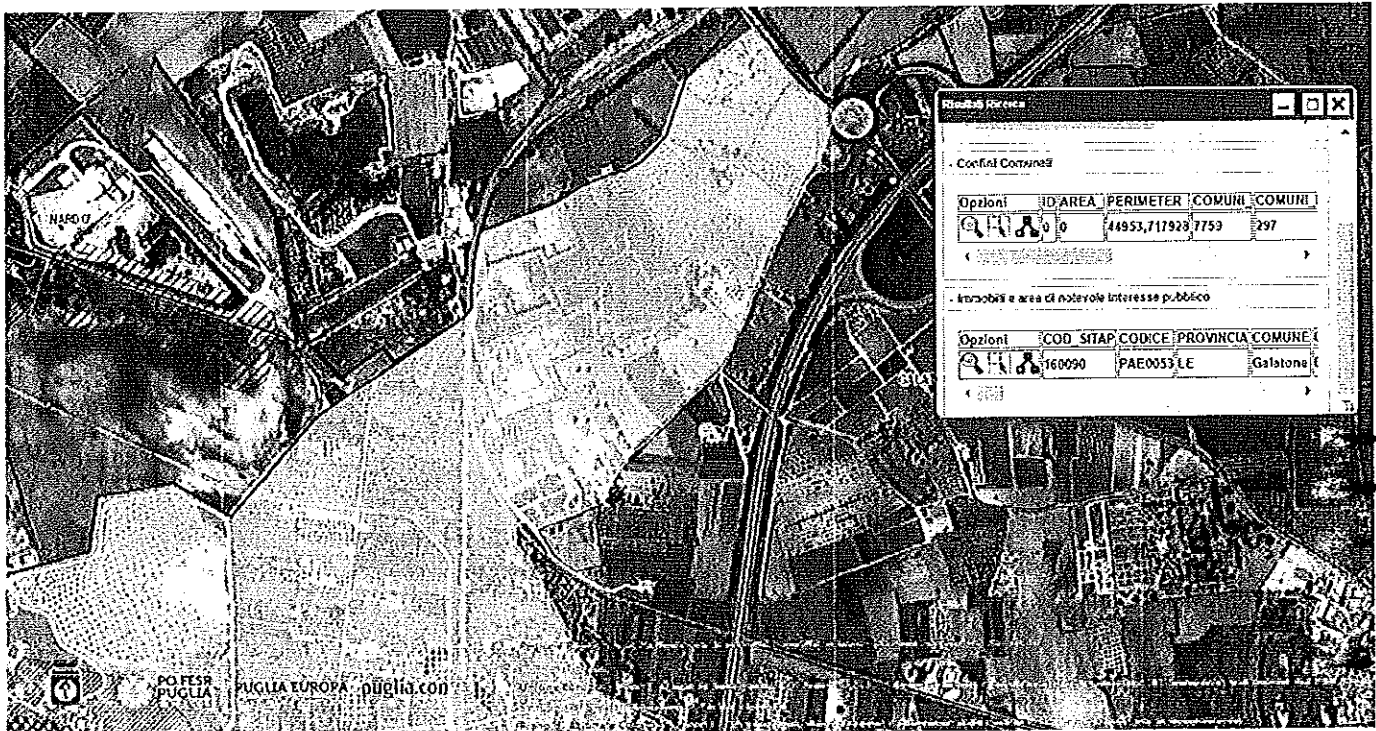
- Elaborato del PPTR 4.4.2: Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate".

Considerato che è necessario a base del parere di riesame AIA ex art. 29-octies, riferirsi al vigente Piano Regionale Gestione Rifiuti Speciali approvato con DGR n. 673 del 11.05.2022, questa Commissione evidenzia che il suddetto Piano individua le aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché i luoghi o impianti adatti allo smaltimento dei rifiuti.

I criteri localizzativi trovano applicazione nell'ambito dei procedimenti autorizzativi relativi alla realizzazione di nuovi impianti o modifiche degli impianti esistenti dedicati ai rifiuti speciali come il caso in oggetto.

Pertanto si dà atto che l'impianto in oggetto **NON** rispetta il vincolo escludente del PRGRS poichè il medesimo ricade in area classificata ai sensi dell'art.136 del D.Lgs 42/2004, come "Immobili e aree di notevole interesse pubblico" e nello specifico dichiarata con DGR n. 623 /2018 quale *"Area caratterizzata da giardini, vigneti e frutteti fecondi che in dolci declivi arrivano dal mare sino alle porte della città creando incomparabili oasi di verde, costituisce un complesso in cui la natura e l'opera dell'uomo si fondono armoniosamente"* (cfr. stralcio PPTR).

Si evidenzia che nelle aree con caratteristiche escludenti (E) **NON** è consentita, *"a prescindere dalla tipologia di trattamento, la possibilità di realizzare nuovi impianti o modificare quelli già esistenti"*. (cfr. tabelle al paragrafo 8.4 del PRGRS e di cui si riporta uno stralcio).



Aspetto considerato	Fattore ambientale	Riferimento normativo	Operazioni D1- D5 (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)	Operazione R3 - D8- D9	Operazione R1- D10	Altre operazioni di smaltimento e recupero
	[1] In sede di redazione di Piano Provinciale o di rilascio dell'Autorizzazione la distanza da tali beni potrà essere incrementata in funzione dell'impatto paesaggistico del manufatto					
	Beni paesaggistici d'insieme (art.136 comma 1 D.lgs 42/2004):					
	- i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici;	D.lgs 42/2004	E	E	E	E
	- le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.		E	E	E	E
	- le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica;		E	E	E	E
	- le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;		E	E	E	E
	Beni culturali ex artt. 10, 11, 12 del D.lgs n. 42/2004 e relative zone di rispetto	D.lgs n. 36/2003 e smi, D.lgs n. 42/2004 - Parte seconda	E	E	E	E

Altresì l'area agricola interessata è riportata nella Mappa dei Vini _ Aree di produzione agricole di qualità Vini IGT, e considerata penalizzante nel PRGS

<http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ConsultazioneMappaVini/9>



Conclusion

In ragione di quanto sopra , questa Commissione Paesaggio , esprime parere negativo all'istanza di Riesame AIA ex art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006 per la discarica monomateriale rifiuti contenenti amianto sita in agro di Galatone della R.E.I. s.r.l.

La Commissione Locale Paesaggio

Il Presidente **Arch. RIPA Luigi**

Il Vice Presidente **Geom. D'OSTUNI Luciano**

**Il Componente
Esperto VIA/VAS** **Arch. CAVALLO Vincenzo**

Il Componente **Ing. SERAFINO Alessandra**

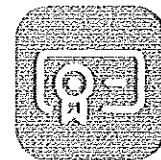
Il Componente **Dott.ssa SERRAVALLE Luisiana**

Il Componente **Dott. ALFONSO Cristiano**

**Il Relatore per il
Paesaggio** **Ing. Antonella FIORENTINO**

Firmato digitalmente da: FIORENTINO ANTONIA
Data: 01/12/2022 09:40:14

Il Segretario **Geom. Cosimo Damiano GRECO**



GRECO
COSIMO
DAMIANO
01.12.2022
09:04:45
GMT+01:00